

IN ALCUNI PUNTI DEL TEVERE E' ADDIRITTURA CENTO VOLTE MAGGIORE DEL MASSIMO TOLLERATO

L'inquinamento ha fatto «saltare» gli strumenti di misura

Vietata la pesca di frutti di mare

Drammatico sopralluogo nell'entroterra di Fregene — Riunione in Campidoglio dei sanitari e delle autorità comunali: oggi la decisione

Gli strumenti con cui vengono esaminati i prodotti ittici nel Tevere sono saltati. L'inquinamento è tanto alto che i congegni di precisione hanno avuto le resistenze fulminate. In alcuni casi si parla di un indice di inquinamento cento volte superiore al limite di sicurezza. La notizia trapelata dalla équipe di tecnici che lavorano nell'ufficio di igiene è stata indirettamente confermata dal fatto che nei prossimi giorni si andò a quando si è appreso a Fregene saranno ripetuti i prelievi sul fiume.

prendi questa mattina stessa il sindaco e le autorità sanitarie diviso in bagnanti in tutto il litorale di Fregene. In alcuni punti del fiume, vicino agli sbocchi del fiume, l'inquinamento dei due soli che portano i liquami delle campagne di Fregene al mare è stato di 100 volte quello tollerato.

«Vertice» a Milano per il pericolo dei fiumi

Dalla nostra redazione

MILANO 24. L'ordinanza del prefetto di Milano dottor Vincenzo Castiglione per un controllo sull'inquinamento delle acque sta avendo i suoi effetti. Stamane nella seduta del magistrato si è svolta una riunione dei responsabili degli uffici tecnici e sanitari, da cui è uscita una prima sommaria diagnosi della situazione, che ha confermato quanto già reso noto dai convegni specializzati e dalla stampa.

In sostanza le acque potabili o comunque di uso pubblico (piscine, ecc) sono più o meno sotto controllo. Quelle invece destinate ad usi industriali o agricoli risultano gravemente inquinate. Questo perché in mancanza di una apposita legislazione le autorità amministrative possono solo minacciare diffide o sanzioni penali nei confronti dei responsabili delle industrie, le quali naturalmente se ne infischiano.

Di qui l'importanza del provvedimento del magistrato che tende a contestare responsabilità penali a quei cittadini (come appunto gli inquinanti) il contrabbando di capitali, ecc) non sono punte penalmente ma solo con il ricorso a sanzioni amministrative. Ora c'è da prevedere che i possibili «imputati» continueranno a ripartire approfittando della debolezza tecnica e numerica degli apparati di controllo.

Già la scelta del perito di ufficio non sarà facile appunto per l'enorme influenza dei maggiori responsabili degli inquinamenti. Basta pensare che fra questi si trovano i raffinerie di petrolio, le cartiere (con possibili influenze sui giornali), le tintorie, le industrie tessili chimiche farmaceutiche galvanoplastiche ecc. Occorrerà quindi una decisa presa di posizione pubblica per sostenere la iniziativa della Magistratura.

E veniamo alla ciurma Stamane dunque si sono riuniti nello studio del prefetto Castiglione il prof. Vincenzo Follini in rappresentanza del medico provinciale, il prof. Nicola Teco ricoverato per un intervento chirurgico, il prof. Silvio Allavena direttore dell'Istituto di chimica del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi, il prof. Enrico Franco direttore dell'Istituto di microbiologia dell'università, e il ing. Di Grazia del Genio civile.

Nel pomeriggio il prefetto ha ricevuto il prof. Vincenzo Bonaventura appartenente all'area chimico del Laboratorio provinciale, il membro della Commissione di studio per il ravvenimento della falda freatica. Così egli ha cominciato a raccogliere documenti e indicazioni sulla idrografia della provincia di Milano in rapporto agli inquinamenti. Morale il magistrato ha deciso di nominare un collegio di tre periti e di procedere a possibile lunedì ai primi prelievi.

ACQUE PULITE

Presentato dal PCI al Senato il testo di un disegno di legge

Il disegno di legge prevede il divieto di scarico — L'autorizzazione vincolata al parere del Laboratorio d'igiene — Tutte le competenze affidate agli Enti Locali — Previsto l'arresto in caso di inadempienza

Il Gruppo comunista al Senato per iniziativa dei senatori Del Pace e Paoletti ha presentato un disegno di legge che affronta la grave e attuale questione dell'inquinamento delle acque.

Il provvedimento proposto parte dal presupposto che la causa fondamentale dell'inquinamento delle acque (nel corso d'acqua dei fiumi e delle falde freatiche del mare) va individuata negli scarichi industriali e urbani e per questo il provvedimento mira a disciplinare il lavaggio e di scarico delle navi petrolifere.

Per mantenere pure le acque o quanto meno entro i limiti di tollerabilità dei fattori inquinanti, le norme devono imporre la depurazione degli scarichi liquidi ovunque immessi (direttamente nelle acque dei corsi naturali, nelle fognature nel sottosuolo a mezzo di pozzi perdenti ecc), e la distruzione dei rifiuti solidi.

Il disegno di legge dei senatori comunisti consta di 28 articoli. In primo luogo viene stabilito che tutte le acque del territorio nazionale soggette a scarico di falda freatica o di acque sotterranee sono acque di uso pubblico e sono soggette a concessione.

ne quali i recipienti di scarico di qualsiasi natura.

La competenza per deliberare le concessioni viene affidata alle Regioni, alle Province e ai Comuni a seconda del tipo di concessione. Il Consiglio regionale nomina un Comitato di bacino al quale è affidato il compito di elaborare un piano generale di utilizzazione delle acque fissando le norme per garantire lo scarico di esse al riparo da fattori che ne compromettano la purezza. Oltre a questo compito il Consiglio di bacino promuove studi e controlli e a tale scopo si prevede la costituzione di un Comitato scientifico composto di studiosi esperti e tecnici di varie discipline.

Dopo aver indicato le diverse competenze in materia di concessione e di revoca della concessione stessa per inadempienza o per altre cause, la proposta comunista stabilisce il divieto di qualsiasi tipo di scarico (solido o liquido) nelle acque pubbliche o nel sottosuolo. Tali scarichi possono essere autorizzati soltanto per delibera del Consiglio provinciale sentito il parere dell'Ufficio e profilassi condotti, quando occorra da esperti.

L'autorizzazione è vincolata al parere del Laboratorio d'igiene e profilassi, il quale constatata l'efficienza degli impianti di depurazione e di pietra-

tamento delle acque affinché gli scarichi liquidi possano essere privati di quei fattori inquinanti.

Infine il DDL prevede le sanzioni che in certi casi (reclamo) oltre alle pene pecuniarie prevedono anche la pena detentiva (arresto) da un mese a un anno. Per lo scarico delle petroliere chi non si attiene alle norme, oltre alle sanzioni pecuniarie e detentive viene stabilito l'obbligo del risarcimento dei danni e della ripulitura delle acque e degli areali.

Le Regioni per l'assolvimento dei compiti derivanti dal provvedimento devono costituire entro un anno dall'entrata in vigore della legge appositi uffici tecnici.

Il processo di appello all'Aquila

Vajont: scelsero la via del rischio

L'avv. Arcari, legale del comune di Longarone, continua l'arringa

Dal nostro inviato

LAQUILA 24. Paziente e assiduo come un contadino di sua terra, il Lm ha l'Avv. Onofrio Arcari, patrono del comune di Longarone, che da due giorni sta attendendo il verdetto della Corte di Cassazione per il processo Vajont. Solleva ogni volta scava ogni solco. Di qui indio in quindici giorni sul banco dell'accusa una carta un documento un appunto.

Sono fatti e documenti della istruttoria balzati tutti in evidenza nel processo di primo grado. Ma che la sentenza positiva e straripante nel loro significato. I flussi bisogna fornire a picchiate testimonianze e su di essi. Bisogna ricordare quel lungo novembre 1960, allora che la sentenza per i responsabili del Vajont, per la coscienza che la sorte del bacino è segnata (e che la prima) fra i comunisti sui franti del monte.

La carta più grossa in mano all'accusa e rappresentata da Linda Kasabian, che ha accettato di riferire come andò in scena il cambio della libetta.

Si prevede che la testimonianza di questa ragazza si protrarrà per cinque giorni e comprenderà oltre 100 ore di «Sunto» e dei suoi amici anche quella dei coniugi Libonati.

Altre volte deciso di compiere gli esperimenti sul modello del prof. Ghetti, quelli che si prefiggono e la modellazione della valle del Fiume e dell'altipiano medesimo di Longarone. E se il prof. Ghetti avesse sperimentato con una massa di trana corrispondente a quella in cui si tagliò la SADI, i costi e i danni, i redditi a metà delle sue, sarebbe emerso che quanto meno gli addetti alle cabine dei comandi sul ciglio della diga erano condannati a restare sommersi.

Ma il prof. Ghetti dette l'affidamento della quota 700 metri come di assoluta sicurezza. Certo date le premesse e l'azione delle sue prove. Ing. Drindone e gli altri responsabili della SADI non possono nascondersi dietro il prof. Ghetti.

PROCURATORI GENERALI. E allora perché ve la prendete con lui?

AVV. USCARI. Perché le sue affermazioni servivano a tranquillizzare i funzionari ministeriali e dirigenti centrali dello IRI, e perfino il personale che lavorava sulla diga e che fu spazzato via.

PROSECUTORI. Il povero Geo metta Ritzmeyr diceva a tutti con l'acqua a quota 700 la diga non poteva essere senza che succedeva nulla.

Lecco perché — riprende Ascarelli — io sostengo che le conclusioni del prof. Ghetti costano tutto un caso e l'efficienza al processo di disastro nel comportamento dell'ing. Vajont e di altri.

In Norvegia

Nel fiume il colosso da strada



OSLO — Fuori strada con tutti i turisti a bordo questo bus mastodontico che, nel corso di una gita, per un guasto al volante è come impazzito. Molti turisti sono rimasti feriti ma ne sono e morto. C'è voluta una gru speciale per tirare fuori dalla scarpata del fiume il colosso della strada.

Il comitato della Commissione di giustizia della Camera che è incaricato di condurre una indagine sulle carceri italiane è stato autorizzato dal Presidente Perini a condurre anche con carattere prioritario una ricognizione a San Vittore.

La decisione è stata presa su sollecitazione di deputati comunisti.

Il compagno Coceri infatti appena appreso i gravi fatti di San Vittore aveva preso contatto con il Presidente della Commissione giustizia Buonaiuti. Buonaiuti poi, in un momento di pausa, si era recato a San Vittore per un'ispezione diretta.

Perini ha deciso ieri nel senso positivo.

L'inchiesta per i tre arsi vivi a San Vittore

Sotto accusa il secondino che chiuse la cella: ora protestano le guardie

I funerali del giovane di Benevento — Contraddittori gli inquirenti — Le impossibili fatiche dei custodi — Il turco che tentò il suicidio

Dalla nostra redazione

MILANO 24. La prima delle tre sardie delle giovani vittime della tragedia di San Vittore ha lasciato i laboratori. E' stata una cerimonia veloce e vissuta quasi inosservata. Erano le 12.40 quando il feretro contenente la salma di Enrico Dell'Orto, il ventunenne ragazzo di Benevento condannato a 2 anni e 9 mesi due dei quali condonati per un tentativo di furti di cui era stato arrestato e stato posto su un autotragione del servizio di pulizia di Comune su cui era solo un mazzo di fiori.

Un sacerdote ha officiato rapidamente il servizio funebre con attorno gli inquirenti e accanto un solo familiare, un zio di Enrico venuto lei da Benevento. Poi l'auto fu congegnata al feretro e il congegno è partito alla volta di Benevento dove attorno luogo i funerali.

Se non vi saranno altri nei impievoli le esequie si faranno in un luogo dove ci sia un luogo nella città di San Vittore. Stamani a San Vittore il giudice del giovane sudista potuto ritenere il nulla osta del magistrato. Nulla ancora si è invece dei funerali del giovane austriaco Gerhard Geyer la cui salma è stata sinora vista solo dal console austriaco che si occupa delle necropsie pratiche per la trapiantazione in Austria.

Come abbiamo riferito ieri l'Autopsia, ha permesso di accettare subito uno dei dati importanti ai fini dell'inchiesta e cioè che le tre vittime avevano tutte riportato gravi lesioni ed estenuanti ustioni capaci quindi di determinare la morte in un periodo di tempo molto breve. Probabilmente secondo i periti parlo che il giovane sudista non si era ancora accorto del momento della morte al momento in cui fu aperta la porta della trapiantazione.

Prima di presentare le conclusioni i periti hanno discusso le diverse ipotesi che si sono sciolte dal momento della morte al momento in cui fu aperta la porta della trapiantazione.

Intanto i magistrati incaricati dell'istruttoria continuano a compiere i vari atti ma non a meno di una settimana da un degli inquirenti, il PM dott. Tullino (non l'ho come per errore è apparso ieri) ha interrogato a Palazzo di giustizia, tra gli altri due detenuti e due delle guardie carceri addette al IV raggio.

A conferma tuttavia che alcuni elementi di giudizio sono probabilmente già emersi e di rilevare che secondo le notizie riferite anche dalle agenzie una delle guardie addette al IV raggio a quanto pare quella che è rimasta di uno dei tre giovani (così almeno fu asserito) giunse in porta della cella con un certo anticipo allontanandosi poi per distribuire la posta o so spesa dal servizio.

Il provvedimento ha avuto come conseguenza l'espulsione di una vivace protesta di parte delle guardie carceri circa 300 — che avevano manifestato l'intenzione di non riprendere il servizio. In effetti si è trattato dell'esplosione di uno stato di tensione e di agitazione esistente fra le guardie già da qualche tempo e motivato dalle difficili condizioni del loro lavoro nei lunghi turni.

Il comitato della Commissione di giustizia della Camera che è incaricato di condurre una indagine sulle carceri italiane è stato autorizzato dal Presidente Perini a condurre anche con carattere prioritario una ricognizione a San Vittore.

La decisione è stata presa su sollecitazione di deputati comunisti.

Aldo Palumbo

MODA DA CANI



PARIGI — Ispirandosi al romanzo anónimo parnò «Storia di O» (si narra di uno strano castello dove le donne abilitate da schiave godono d'essere trattate come tali o peggio) un esposto di moda francese lascia questa parure di bigiotteria da portare su abiti che imitano pelle d'animale (pantere, gatti cani e così via).

Grave provvedimento a Napoli

L'acqua potabile costerà il doppio?

NAPOLI 24. Perfino l'acqua a quanto pare è diventata presto un consumo di lusso per i cittadini napoletani. Il consiglio di amministrazione dell'AMN di via dei Municipi, che ha autorizzato la municipalizzata acquedotto napoletano, infatti ha deciso di aumentare in misura notevole il costo e ha una che sta con la giunta comunale appi per il grave provvedimento. Un motivo in più insomma per cui i napoletani sperino nel fallimento dei tentativi per la successione amministrativa di centro sinistra al Comune.

Il popolatissimo provvedimento — come abbiamo detto — è stato preso dal consiglio di amministrazione dell'AMN e viene giustificato con la situazione di grave crisi finanziaria della vicenda.

Per quel che riguarda tutti gli altri, il momento sarebbe soprattutto da un aumento del 60 per cento del prezzo dell'acqua potabile. Il prezzo dell'acqua potabile viene raddoppiata.

Ancora battute a vuoto sui monti di Barbagia

AGLIARI 24. I prelievi di Arturo Mura i possessori contadineschi sequestrati nei giorni scorsi hanno ricevuto i primi prelievi per il mese scorso. I prelievi sono stati fatti con i primi prelievi di un mese scorso. I prelievi sono stati fatti con i primi prelievi di un mese scorso. I prelievi sono stati fatti con i primi prelievi di un mese scorso.

Con UNITÀ VACANZE al MARE a MEDULIN in JUGOSLAVIA

Tutto compreso escluso il viaggio

Turni di sette giorni con inizio alla domenica

ALTA STAGIONE: dall'1 al 31 agosto lire 28.500 alla settimana

BASSA STAGIONE: dall'1 al 30 settembre lire 26.250 alla settimana

BAMBINI fino a 7 anni scati 30%
Camera singola supplemento € L. 3.500 alla settimana

A tutti i villeggianti GRATIS una piccola crociera in battello nelle isole dell'Istria con spuntino di pesce, vino e slivovica

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi: **UNITA' VACANZE - Viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano - Telefono 64.20.851 interno 225**